LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nella Coppa delle Coppe superati i sovietici

Anche il Milan va avanti

I rossoneri, con Rivera in campo, passano al 2' (gol di Bigon) e sono raggiunti dallo Spartak di Mosca al 7' (Piskarev): 1 a 1 - Quarantamila spettatori a San Siro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 marzo.

Il Milan è semifinalista in Coppa delle Coppe. Con qualche affanno, i rossoneri hanno chiuso in pareggio il match di ritorno a San Siro contro i sovietici dello Spartak di Mosca e hanno passato il turno grazie alla vittoria conquistata nell'andata a Soci con il gol di Benetti, che anche stasera è risultato fra i migliori in campo. Il Milan ha avuto delle fiammate di gioco e delle pause sconcertanti. Rocco ha mandato in campo una formazione inedita. E' stato costretto a delle modifiche per l'indisponibilità di qualche giocatore, ma non ha comunque convinto la disposizione tattica degli uomini in campo. Con Benetti, Rivera, il rientrante Prati, lo stopper Dolci, Sabadini e Bigon sono stati i migliori dei milanisti, mentre Papaiev è stato il più in vista fra gli ospiti.

Il milanista Bigon

Questo giocatore non era potuto scendere in campo a Soci per infortunio e a San Siro ha confermato di essere veramente il cervello della squadra. Assieme a Papaiev, in evidenza il mediano Bulgakov, un tipo alla Tagnin, duro e deciso, il centrocampista Zinkov, che s'è dannato a guardia di Rivera, e il centravanti Piskarev, autore del gol e di numerosi tiri pericolosi.

Nel Milan, contrariamente alle previsioni, ha giocato anche Rivera. Rocco ha cercato, con l'impiego del capitano, infortunatosi seriamente al naso domenica nel derby, di dare consistenza ad una squadra che evidentemente sapeva indebolita dall'assenza in difesa di Schnellinger, che è pur sempre il pilastro della retroguardia rossonera, e dall'impiego di tre punte, ovvero Prati, Bigon e Chiarugi. Nonostante l'impiego di Rivera, sempre molto lucido e preciso nei passaggi, il Milan ha denunciato delle grosse carenze a centro campo, dove a lottare erano soltanto Benetti (con lucidità ed efficacia) e Sogliano (a calci, più che con intelligenza). In difesa Rocco ha schierato Dolci stopper e Rosato libero. Roberto, confermando di non essere purtroppo in buone condizioni fisiche, ha commesso molti errori negli interventi e nei rilanci, ed è stato beccato più volte dal pubblico.

L'inizio è stato favorevole per il Milan, grazie soprattutto agli spunti di Prati che, al rientro dopo un mese e mezzo, se non ha dimostrato l'energia necessaria, e questo non poteva accadere, ha tuttavia detto che il Milan sta per ritrovare la sua punta più efficace, e questo è importante per Rocco pensando allo sprint finale per lo scudetto.

Proprio Prati al 2' si è liberato bene su lancio di Rivera, ha scartato il portiere che non ha fatto altro che atterrarlo. L'arbitro jugoslavo Gugulovic ha concesso la regola del vantaggio in quanto stava sopraggiungendo Bigon che infatti ha appoggiato in rete con tutta comodità.

Pareva l'inizio di una passeggiata per il Milan, ma lo Spartak ha cominciato a macinare il suo gioco attento e preciso, un po' «largo» in difesa ma molto attento a centrocampo e pericoloso in zona d'attacco. Al 7', al termine di una triangolazione veloce, l'ala sinistra Redin, con un passaggio laterale, ha messo in condizione Piskarev di tirare con forza: il bolide del centravanti si è insaccato quasi all'incrocio dei pali alla sinistra di Belli.

Subito dopo, al 13', si è portato avanti il terzino Olschanski, che a due passi da Belli ha «ciccato» la palla in modo clamoroso graziando il Milan. I rossoneri sono stati costretti a impostare la gara sul contropiede, ma i sovietici non si sono fatti sorprendere, utilizzando Levcev come difensore libero nei momenti in cui gli avversari attaccavano e portandolo poi su Prati in fase offensiva in modo da sganciare Logofet. In questo modo, con un uomo in più a orchestrare il gioco da centrocampo in avanti, lo Spartak ha potuto schiacciare, a tratti, il Milan nella sua area, sfiorando ancora il gol. Al 28' appunto, con una botta di Logofet che Belli ha parato a stento a terra in tuffo.

Il Milan, in contropiede, si è fatto pericoloso con un bel cross di Bigon che Prati, al volo, ha calciato diritto su Darvin. Proprio allo scadere del tempo, su un centro da sinistra al quale ha fatto seguito una serie di rimpalli, il centravanti Piskarev è uscito in una rovesciata acrobatica che ha superato Belli, ma Rosato, sulla linea, è riuscito a respingere di testa e poi il poderoso Dolci ha allontanato la minaccia.

Si pensava che nella ripresa Rocco ritoccasse lo schieramento per eliminare gli scompensi del primo tempo, ma il trainer rossonero ha insistito sulle tre punte, soltanto ha sostituito Chiarugi con Golin ed ha raccomandato a Bigon di giocare un po' più arretrato. Tuttavia, l'allenatore triestino deve aver dato una strigliata ai suoi uomini nello spogliatoio perché il Milan ha iniziato la seconda parte della gara con altra determinazione ed ha subito creato dei pericoli per la difesa avversaria.

Al 4', in contropiede, la palla ha viaggiato veloce da Benetti a Bigon sul cui centro dalla destra Prati è stato anticipato di un soffio al momento del tiro. Il rossonero ha insistito, un minuto dopo su lungo centro di Rivera, il portiere sovietico Darvin a stento si è salvato in un'uscita un po' affannosa su Prati.

Bello spunto di Golin all'11', con passaggio a Prati che è stato strattonato in area, è riuscito a divincolarsi ma era ormai sbilanciato e quando ha tirato la palla è finita alta sulla traversa.

E' toccato allo Spartak giocare a tratti in contropiede, al 20' una cannonata di Piskarev è finita alta appena mezzo metro oltre la traversa rossonera. Sempre vivace, comunque, il Milan, mentre la partita con il passare dei minuti si è fatta più dura, con i due capitani Logofet e Rivera in prima linea. I rossoneri hanno avuto un sussulto offensivo efficace al 27' con una manovra Benetti-Prati, il quale è stato trattenuto al limite dell'area. La cannonata su punizione di Benetti non è stata trattenuta dal portiere Darvin, ma nessuno del Milan è stato pronto ad approfittarne.

Nell'ultimo quarto d'ora, tentando il tutto per tutto, lo Spartak s'è nuovamente rovesciato nella metà campo rossonera. Rocco, visti i suoi un po' stanchi, al 35' ha mandato in campo Casone al posto di Golin, il quale ha così giocato in tutto neppure un tempo. Il Milan è riuscito a contenere fino al termine il forcing dei sovietici, che sono stati così eliminati, pur fornendo una dimostrazione di gioco interessante e aperto.

Bruno Perucca

Milan: Belli; Zignoli, Sabadini; Dolci, Rosato, Sogliano; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati.

Spartak: Darvin; Logofet, Olschanski; Levcev, Bukijevski, Bulgakov; Zinkov, Minaiev, Piskarev, Papaiev, Redin.

Arbitro: Gugulovic (Jugoslavia).

Spettatori: 40 mila circa.

Reti: al 2' Bigon, al 7' Piskarev.

Incasso record a Monaco

Due gol di Müller contro l'Ajax: 2-1

Monaco, 21 marzo.

(g. d.) **Nella gara di ritorno della Coppa dei Campioni, rivincita del Bayern sull'Ajax, ma non in misura tale da compensare il pesante 4 a 0 dell'andata. L'undici tedesco si è imposto per 2 a 1 davanti ad una folla record. L'incasso è stato di un milione e 700 mila marchi, pari ad oltre 340 milioni di lire.**

Presentatisi privi del loro asso Cruyff, gli olandesi non hanno rinunciato ad attaccare, anzi sono passati per primi in vantaggio grazie ad un gol di capitan Keizer, realizzato dopo appena 8' di gioco. Superato un momento di inevitabile sbandamento, il Bayern — ben orchestrato da Beckenbauer — si è fatto sotto e al 22' ha pareggiato con il suo cannoniere Müller. Lo stesso attaccante — che nella gara d'andata non era stato all'altezza della situazione causa un incidente ad un ginocchio — bissava al 39', rilanciando le speranze dei tedeschi.

Dopo il gol di Keizer, il Bayern per superare il turno doveva segnare in teoria sei reti: non è andato oltre una doppietta nonostante l'Ajax mancasse del prestigioso Cruyff rimasto a casa per un infortunio cui molti suoi compagni di squadra e lo stesso trainer non credono affatto.

Stasera ad Anversa Coppa dei Campioni

L'uomo più alto d'Europa nella finale contro l'Ignis

I russi dello Cska Mosca ripresentano Andreev (2 metri e 17) dopo l'operazione al menisco - Telecronaca registrata alle 22,30

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 21 marzo.

Come due anni fa ad Anversa, la Coppa dei Campioni di basket si decide in Belgio. Stavolta si gioca a Liegi, in una zona dove nascono, crescono e corrono (tutti i giorni) tanti di quei ciclisti che poi trovano l'America in Italia: da queste parti pure i canestri hanno una discreta tradizione, grazie al famoso Standard del grande Steveniers, ma la palestra che ospiterà domani la finalissima non è proprio l'ideale, senz'altro Ignis e Cska avrebbero meritato di meglio per una partita che è l'appuntamento internazionale più importante dell'anno, visto che vanno in campo le due squadre più forti d'Europa con alcuni giocatori fra i più forti del mondo (oltre ai russi e agli italiani ci sono il messicano Raga e l'americano Morse, i due stranieri dell'Ignis, ad accentuare le dimensioni dell'avvenimento). A misurare la portata di questa finale c'è l'intervento della televisione, che trasmetterà la gara in dodici nazioni, persino in Islanda: in Italia andrà in onda una telecronaca leggermente differita, con inizio alle 22,30 sul Secondo programma. Siccome la partita avrà inizio alle 20,15, quando i tifosi italiani vedranno le immagini alla tv i giocatori avranno già finito la doccia e uno dei due capitani, Rino Flaborea o Serghej Belov, starà riempiendo la Coppa di champagne.

Naturalmente gli italiani che sono qui (i sostenitori venuti da Varese con alcuni voli charter e gli emigrati residenti in Belgio per lavoro) si augurano che i brindisi tocchino all'Ignis. La squadra varesina detiene la Coppa dei Campioni, vinta un anno fa a Tel Aviv a spese della Jugoplastika: ma l'anno scorso i russi non erano in gara, avevano preferito rinunciare alla Coppa per non intralciare i programmi della Nazionale che doveva poi vincere le Olimpiadi. E ora sono di nuovo loro, i «cestisti con stellette» dello Cska Mosca, ad incontrare l'Ignis in finale, giusto come nel 1970 (a Sarajevo) e nel 1971 (ad Anversa).

Manuel Raga

BELLA — Ricordando quelle due finali, è giusto parlare di «bella» fra Ignis (che vinse a Sarajevo) e Cska (che vinse ad Anversa). I rapporti tra le due rivali sono stati però già ripresi un mese fa, quando nei gironi per i quarti di finale della Coppa Ignis e Cska si ritrovarono insieme e conquistarono agevolmente i due posti disponibili per superare il turno. Poi, in semifinale, hanno fatto fuori rispettivamente Simmenthal e Stella Rossa Belgrado, rispettando i logici pronostici e presentandosi ora al confronto decisivo. Dunque si tratta di «bella» anche in senso stagionale e si ricorderà che nei quarti di Coppa i russi vinsero nettamente a Mosca (ventun punti di vantaggio) per essere poi sconfitti a Varese (tredici punti per l'Ignis). Insomma le due finaliste dovrebbero conoscersi piuttosto bene e proprio per questo gli allenatori Nikolic e Gomelski possono ogni volta studiare e attuare innovazioni tattiche, movimenti nuovi per una scacchiera che pure ha sempre le stesse pedine e le stesse «torri».

ANDREEV — Sino a qualche giorno fa l'Ignis doveva preoccuparsi essenzialmente di Serghej Belov, favoloso regista - trascinatore - cannoniere del Cska: adesso c'è da tener conto di un fatto nuovo per la finalissima di domani sera, la presenza di quell'interminabile Andreev (con i suoi 2 metri e 17 è quasi sicuramente l'uomo più alto d'Europa, certo è un cestista tra i più temibili) rimasto a riposo per parecchi mesi causa un intervento al menisco e cavato fuori soltanto adesso da Gomelski, come un enorme coniglio tenuto nascosto in un magico cilindro sino al momento più adatto. Andreev è un giocatore che condiziona la propria squadra (lento e limitato com'è nel gioco d'attacco) e sono in parecchi a ritenere più efficace un Cska senza Andreev (tanto è vero che a Sarajevo, con lui in campo, vinse l'Ignis mentre ad Anversa, con Andreev fuori, trionfarono i russi): però un «giraffone» di quelle dimensioni condiziona pure gli avversari, e soprattutto può risultare decisivo se utilizzato a tratti. Ad esempio, domani, sarà sempre Belov a «trascinare» la squadra e dunque o Ossola o Raga (o una difesa «mista») dovranno contenerlo: ma quando sarà in campo Andreev, magari solo per dieci minuti, l'Ignis avrà i suoi guai sotto canestro, dove già i duecentosette centimetri di Zharmukhamedov si fanno sentire costantemente.

EQUILIBRIO — *Sicuramente si può prevedere una gara equilibrata. I russi hanno più forza fisica, più consistenti «batterie» di giocatori lunghi, più disponibilità di cambi: Belov è un primattore in un complesso omogeneo, sempre funzionante con l'arida efficacia di una «catena di montaggio». L'Ignis ha più solisti, più inventiva, ma meno sicurezza complessiva quando uno dei «grandi» (soprattutto Meneghin) si viene a trovare in crisi (magari per i falli). Molto dipenderà da Raga e non solo in attacco: prima di tornare in Messico, Manuel può regalare all'Ignis la terza Coppa Europa.*

Antonio Tavarozzi

Conferenza sulla vela

Il comandante Faggioni ha tenuto ieri all'Unione Industriale di Torino una conferenza sulla traversata atlantica in solitario a cui ha partecipato nella scorsa estate classificandosi settimo e terzo assoluto tra i «monoscafi». Il Sagittario, un quindici metri costruito a Trieste da Craglietto su disegno di Sciarrelli, è una barca tutta italiana che ha sorpreso americani ed inglesi per le sue doti di manovrabilità. Alla manifestazione organizzata dal Circolo Nautico Torino sono intervenuti in gran numero appassionati di vela, che hanno posto all'oratore numerose domande circa la navigazione in solitario.

Lazio-Manchester nell'anglo-italiano

Solo calci e pugni all'Olimpico

Burrascoso 0-0 - Frattura alla mandibola per Facco, stiramento per Petrelli, distorsione per Garlaschelli - Infortunato anche l'arbitro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 marzo.

(m. b.) **Mischie, pugni, colpi proibiti hanno caratterizzato la partita fra Lazio e Manchester United valida per il secondo turno del torneo anglo-italiano. Nel tentativo di sedare una delle numerose risse, anche l'arbitro inglese Hill, al 51', è rimasto ferito al braccio sinistro. Il direttore di gara ha continuato ad arbitrare in evidenti condizioni menomate. Fra i giocatori Facco ha riportato la sospetta frattura dello zigomo sinistro e Petrelli uno stiramento alla coscia. Anche Garlaschelli ha riportato un grave infortunio al ginocchio.**

Lo spettacolo offerto dai protagonisti in campo è stato semplicemente vergognoso. Sarebbe assurdo parlare di gioco in una partita caotica, brutta, che a tratti ha rasentato il ridicolo; il risultato di zero a zero ha punito entrambe le squadre.

FIORENTINA - HULL CITY 1-0 — I viola si sono affermati grazie ad una autorete di Neill.

BARI - CRYSTAL PALACE 0-1 — Successo britannico con una rete di Posee.

FULHAM - ROMA 1-1 — I giallorossi, passati per primi in vantaggio con una rete di Cappellini, sono stati raggiunti nel finale.

BLACKPOOL - COMO 3-0 — Netto successo inglese contro la squadra lombarda.

VERONA - LUTON 2-1 — Con reti di Busatta (al 6') e di Jacomozzi (47') gli italiani battono i britannici, che segnano un gol con French al 19'.

NEWCASTLE - BOLOGNA 1-0 — Con un gol di Gibb al 21', gli inglesi superano gli italiani davanti a 15 mila spettatori; a due minuti dal termine, McDonald e Lancini sono espulsi dal campo per reciproche scorrettezze.

La Coppa del Mondo di sci si decide negli Stati Uniti

Thoeni e Zwilling a nervi tesi

L'italiano e l'austriaco sono separati da sette punti - Thoeni è ancora turbato dal passo falso in Giappone David, accusato di avere un carattere "troppo debole", ha litigato con il d.t. Hinterseer - Ora, afferma con timore che il rivale non sbaglierà più - Oggi speciale femminile (con la Giordani), domani quello maschile

(Dal nostro inviato speciale)
South Lake Tahoe, 21 marzo.

La corsa pazza dello sci mondiale sta per finire sulle montagne della Sierra Californiana. La chiamano la «valle del cielo» questa conca stupenda che sale dai duemila metri del lago Tahoe ai tremila e trecento del Monument Peak, attraverso una foresta solcata soltanto dai tagli indiscreti delle piste larghe ma non facili. Tutto tiene fede al nome, lo spettacolo della natura, le costruzioni inserite e quasi nascoste tra gli alberi, gli impianti velocissimi e moderni.

Fa impressione soltanto il tempo, che è pazzo, più pazzo di quanto non sia già stato durante tutta la stagione, concentrando nel breve volgere di un'ora il sole più splendente e la bufera più disastrosa. Dopo le piste senza neve di Francia e Svizzera, il freddo polare del Canada del sud e la pioggia dell'Alaska, le ultime due gare di Coppa, slalom e gigante, rischiano la loro validità tecnica per questa instabilità atmosferica. In altre parole, l'avversario più pericoloso per Gustavo Thoeni non è David Zwilling ma un colpo di fortuna o di sfortuna che lanci giù per la pista questo o quell'avversario nel momento più adatto.

Gustavo, ritrovato dopo qualche settimana di vagabondaggio per il mondo, appare piuttosto nervoso. Niente di particolare alla vista, ma una certa tensione nei gesti, un mutismo un poco più esasperato, una insofferenza insolita nei confronti di questo o quel compagno. Gustavo ha accettato senza drammi la gara sbagliata dell'Alaska e il gigante successivo altrettanto negativo di Naeba. Quello che non ha digerito è stato invece lo stop forzato dello slalom giapponese, dove è caduto nel modo più banale. Ha detto con la consueta sintesi: *«Quel giorno ho pensato di aver perso la Coppa»*. E invece Zwilling ha ceduto ancor prima di partire e tutto è tornato come prima, tutto rinviato alle gare dei prossimi giorni.

Dal Giappone alla California c'è stato l'intermezzo delle Hawaii, distensivo ma nemmeno troppo fortunato. Pare che in questo periodo a Honolulu capiti un temporale ogni dieci anni: bene, questo era l'anno buono e invece del sole c'è stata pioggia e vento. Un po' di distensione si è avuta, comunque, e ieri a Reno, nella gran confusione delle macchinette da gioco che riempiono ogni angolo libero di alberghi e ristoranti, abbiamo visto ragazzi vivi e non automi spenti. In effetti, è stressante il viaggio dall'Europa verso il Pacifico, meno assai quello contrario che accorcia la giornata.

Giunti a questo punto le qualità di ciascuno tendono a livellarsi e piuttosto influiscono le condizioni fisica e psicologica. Gli austriaci, forse, hanno commesso un errore nel tentativo di staccarsi dai loro avversari fermandosi a Tokio a riposare e giungendo soltanto nella tarda serata di ieri a South Lake Tahoe. Erano pressoché affranti, scombussolati per di più da un interminabile viaggio in pullman da San Francisco durato oltre cinque ore.

Se Gustavo è nervoso e non lo da a vedere, Zwilling sembra invece sul limite del crollo. Pare che ci sia stato un dibattito piuttosto serrato con Hinterseer padre, che ha imputato a Zwilling un carattere troppo debole, portando ad esempio suo figlio Hansi, che in effetti sta compiendo un finale di stagione più che brillante. Zwilling non ha gradito il confronto e ne è nata una discussione feroce che ha avuto come risultato lo spaccamento della squadra in due clan.

Intervistato dalla catena televisiva Abc, Zwilling ha dichiarato: *«Io non ho vinto la Coppa quando dovevo, quando Thoeni ha sbagliato, ma la colpa non è soltanto mia. Adesso penso che sia molto difficile perché Thoeni non sbaglierà più»*. Gustavo, che in questi casi è più risparmiatore del solito, ha replicato nell'intervista che seguiva con un esauriente: *«I hope»*, lo spero, e una dozzina di sì e no ben alternati.

Quei sette punti che costituiscono il margine prezioso di Gustavo rendono obiettivamente difficile il recupero da parte di Zwilling, mentre la minaccia di Hinterseer e Neureuther rimane abbastanza teorica.

C'è insomma, una certa fiducia pur considerando le difficoltà soprattutto di ordine psicologico del momento. Un ruolo importante potranno giocarlo Pegorari, che è al massimo della forma, Eberardo Schmalzl, in netta ripresa, Helmuth Schmalzl, se riuscirà a riprendersi dal violento attacco influenzale, e Pierino Gros, che è potenzialmente il più forte di tutti (insieme con il francese Perrot) ma non riesce a ottenere i risultati adeguati.

Domani si comincia con lo slalom speciale femminile e, contrariamente al solito, dobbiamo tenere ben d'occhio anche questa gara, viste le eccezionali prestazioni di Claudia Giordani che viene considerata come la vera rivelazione di questa tournée nippo-americana. La Giordani partirà ancora nel secondo gruppo e quindi sarà piuttosto difficile per lei ottenere un risultato d'eccezione quale il secondo posto del gigante di Naeba. Non si può pretendere un miracolo ogni giorno, ma indubbiamente sarà ancora una volta tra le maggiori protagoniste.

Giorgio Viglino

Ecco il programma delle gare in Usa che decideranno la Coppa del mondo.

Oggi: slalom speciale femminile.

Domani: slalom gigante femminile; slalom speciale maschile (due manches).

Sabato: slalom gigante maschile (due manches).

Per il momento la MV mette a disposizione di Giacomo Agostini e di Phil Read le moto vecchio modello. Non sarebbe escluso, però, che anche questa presenza transitoria venisse sospesa se i risultati fossero negativi. Nulla si sa circa la partecipazione della MV alle prove del campionato del mondo.

La MV sospenderà l'attività del tutto?

Modena, 21 marzo.

In riferimento all'esito delle gare di lunedì scorso a Modena, nel clan della MV Agusta si afferma che non ci sono possibilità per la ripresa della attività nel settore corse. Quindi, risulta impossibile proseguire nella costruzione di macchine nuove.

In vista del campionato

Baseball: a Milano una tavola rotonda

E' il momento del baseball, uno sport che dopo anni difficili sta conquistando posizioni sempre più importanti, come attestano i ventimila tesserati e le centinaia di società in attività. La «Gazzetta dello Sport» in collaborazione con la Publikompass e la Federazione Italiana Baseball ha organizzato per oggi in un albergo milanese una «tavola rotonda» cui parteciperanno gli industriali che hanno concesso l'abbinamento alle società di serie A, dirigenti e giornalisti oltre che il ministro per la Gioventù on. Caiati e il presidente della Federbaseball, Beneck.

Seguirà un rinfresco nel corso del quale verranno premiati alcuni giornalisti e personaggi del mondo sportivo.

Bui ancora assente nel Torino Contro l'Inter giocherà Toschi

(f. cav.) Gianni Bui sarà assente anche domenica prossima contro l'Inter. Giagnoni preferisce non rischiare: l'attaccante ha da poco ripreso la preparazione in forma leggera, e non è logicamente nelle migliori condizioni fisiche. Contro i nerazzurri verrà dunque confermato Toschi.

Anche Agroppi è incerto per la contrattura alla gamba destra rimediata a Roma. Nel caso non fosse disponibile, è pronto Crivelli. In difesa rimane il solito dubbio sull'impiego di Lombardo o di Mozzini. Quest'ultimo è guarito dallo stiramento e potrebbe tornare in squadra.

Pur rimaneggiato il Torino si prepara con scrupolo al match casalingo. *«Ho voluto* — dice Giagnoni — *analizzare l'ultima sconfitta con i ragazzi. Anche noi abbiamo delle grosse colpe. Ormai nel football italiano è diffusa la strana abitudine di giocare al risparmio nelle gare in trasferta. Sinceramente questo non mi sta bene. All'Olimpico avrei preferito che il Torino avesse perso per 3-0, ma che avesse aggredito l'avversario. Vorrei che la squadra tornasse ad ottenere fuori casa i risultati della scorsa stagione. Una certa mentalità è infatti assai pericolosa. Ora attendiamo l'Inter al Comunale. Guai a non essere pronti»*.

Sala è dello stesso parere: *«Vogliamo riprenderci* — aggiunge —; *l'Inter ha dei grandi giocatori capaci di risolvere in ogni momento la gara. Noi però vogliamo vincere a tutti i costi»*. Oggi pomeriggio il Torino s'allenerà in partita al Filadelfia.

Inter: anche Bellugi assente a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 marzo.

(g. l.) Anche le ultime speranze di utilizzare Bellugi a Torino sono svanite: il difensore, che ha il piede destro contuso, dovrà restare a riposo ancora per qualche giorno. Pertanto Invernizzi ha deciso di lanciare Bini, che probabilmente avrà il compito di marcare Bui. Su Pulici giocherà quasi sicuramente Facchetti. E' ormai certo, inoltre, che Vieri andrà in panchina e Corso sarà lasciato in tribuna.

Dopo la sconfitta del derby, un po' di rassegnazione è subentrata nelle file nerazzurre: ormai l'Inter non ha più nulla da chiedere al campionato, se non un buon finale. I nerazzurri però rischiano di non raggiungere il tetto fissato dei 42 punti: si calcola che il guadagno mancato, in questo caso, si aggirerebbe sui quattro, cinque milioni a testa.

Giagnoni deferito

Il trainer granata rischia la squalifica - Una giornata al rossonero Chiarugi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 marzo.

(g. l.) **Per aver rilasciato dichiarazioni non conformi alle vigenti norme federali dopo la gara Roma-Torino, il vice presidente della squadra torinese Traversa e l'allenatore Giagnoni sono stati deferiti alla «Disciplinare». Per lo stesso motivo dovrà essere giudicato dalla «Disciplinare» anche il consigliere dell'Atalanta Previtali.**

L'allenatore granata, che in occasione della gara di andata Milan-Torino era stato multato di un milione e mezzo e diffidato, rischia questa volta la squalifica.

Il giudice sportivo, Barbè ha squalificato cinque giocatori di serie A per una giornata di gara: si tratta di Chiarugi (Milan), Badiani (Sampdoria), Martini (Lazio), Rimbano (Napoli), Vanello (Palermo).

La Ternana è stata multata di 425 mila lire. Gli allenatori Corsini (Atalanta) e Viciani (Ternana) dovranno pagare novanta mila lire di ammenda, Pesaola (Bologna) sessantamila.

● **PROVVEDIMENTI** — **Queste le decisioni in serie D del giudice sportivo: Angelini (Grosseto) squalificato fino al 31 dicembre '73, Cabella (Carrarese, 8 giornate), Siccardi (Rovigo, 5). Per due gare sono stati puniti: Tacca (Juve Domo), Dido (Lerici), Alberti (Carrarese), Spruzzola (Gaviese), Fornesi e Bergamini (Sarzanese); una giornata: Rissone (Novese), Gazzaniga (Entella), Bessoni (Carrarese).**

Sul campo di Catanzaro

La Nazionale di B oggi contro l'Eire

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 21 marzo.

(g. g.) Calcio internazionale domani a Catanzaro: la rappresentativa delle squadre partecipanti al campionato di serie B incontrerà l'Eire in una gara a carattere amichevole. Il ct Valcareggi dopo avere visionato 35 giocatori ne ha scelti 18, *«quelli* — ha detto — *più in forma»*.

Stando alle indicazioni date dagli allenamenti, Valcareggi dovrebbe schierare questa formazione: Conti (Arezzo); Cimenti (Foggia); Valmassoi (Varese); Maselli (Genoa); Lanzi (Cesena); Monticolo (Catanzaro); Petrini (Catanzaro); Bittolo (Genoa); Bordon (Genoa); Del Neri (Foggia); Turini (Como). A disposizione: Gasparini e Inselvin (Brescia), Ghedin (Catania), Orlandi (Cesena), Pavone (Foggia), Recchi (Mantova), Gentile (Varese).

Niente boxe al Palasport e neppure Torino-Inter?

Per uno sciopero degli addetti agli impianti sportivi Ottimismo per lo sblocco della situazione entro oggi

Uno sciopero improvvisamente promosso dal personale addetto agli impianti sportivi del Comune rischia di compromettere la maggioranza delle manifestazioni sportive in programma a Torino da domani a domenica: la riunione di boxe di domani sera al Palasport, imperniata sulla presentazione del tre argentini Campanino, Dilella e Duran, la partita di serie D Istituto Sociale-Gaviese al campo Ruffini, l'incontro Torino-Inter allo Stadio, il confronto casalingo del rugbisti del Cus Torino al Motovelodromo, tanto per citare gli avvenimenti maggiori.

In un comunicato inviato ai giornali, i dipendenti del Servizio dello sport precisano i motivi della loro agitazione, dovuta al «rifiuto dell'Amministrazione comunale a prendere in considerazione le richieste per un riconoscimento di disagiato servizio al personale degli impianti sportivi, che deve svolgere le proprie mansioni, a parità di trattamento con altre categorie, anche nei giorni di sabato, domenica e festivi, nonché nelle ore serali e notturne».

L'astensione dal lavoro, che non ha l'appoggio dei Sindacati, potrebbe tuttavia essere accantonata qualora le autorità comunali accettassero di aprire un dialogo sulle richieste avanzate. In tal senso si è espresso un esponente degli scioperanti ed è auspicabile che l'esame di questa incresciosa situazione sia il primo atto della nuova Giunta costituita stanotte. Sarebbe veramente clamoroso, senza precedenti in Italia, che per una vertenza di portata così limitata risultassero compromesse manifestazioni internazionali e campionati di calcio.

Negli ambienti sindacali si esprime comunque un notevole ottimismo sulla possibilità che la situazione venga sbloccata entro stamane, in modo da consentire il regolare svolgimento di tutto il calendario delle manifestazioni sportive previste. In tale prospettiva i pugili Miguel Campanino e Miguel Duran hanno proseguito ieri gli allenamenti nella palestra della «Baroni» in via Foligno 106, mostrando doti di stile e di potenza che costituiscono garanzia di un grosso spettacolo. L'altro argentino Dilella, che incontrerà Di Jorio e l'inglese Charlie Cooper avversario di Campanino (per Duran ci sarà il milanese Cipriani) sono attesi a Torino entro oggi.

NOTIZIE IN BREVE

Agostini in gara ad Imola

Giacomo Agostini, Pasolini e tutti i nomi più noti in campo nazionale parteciperanno domenica, sulla pista di Imola, al Trofeo Shell motociclistico, seconda prova del campionato italiano.

Spareggio Lancia-Olimpia

Questa sera, sui campi del G. S. Lancia di Torino (piazza Robilant), verrà disputata la prima partita di spareggio tra la quadretta dei boccisti della Lancia (Macocco, Aghem, Mollo, Selva) e dell'Olimpia Vercelli (Carrera, Bellotti, Pellati, Pivotto) per l'ammissione al campionato italiano per società, il Trofeo Martini. Il «ritorno» verrà giocato giovedì 29 a Vercelli.

Trofeo Verratti

Tutti i più forti fiorettisti italiani parteciperanno domenica prossima a Milano al Trofeo Ciro Verratti messo in palio in memoria del compianto giornalista, olimpionico di fioretto.

Gimondi in Belgio

Felice Gimondi gareggerà sabato a Harelbeecke (Belgio) in una corsa sulla distanza di 210 km.

"...allora d'accordo"
CPM

regaliamoci una vacanza
DIGUE
49 modelli - Rivestimento in alluminio prelaccato - Sospensioni Gran Comfort - Freni meccanici a repulsione con ammortizzatori a doppio effetto - Finestre con apertura totale - Comfort interno (la cucina spaziosa è dotata di un blocco inox con fornello a 2 fuochi, vasca profonda e pompa a pedale) - Facile manutenzione.
Distribuite in Italia dalla BENDIX HOME SYSTEMS (ITALY)
Concessionario:
BRANCAVACANZE - Corso Torino (Rivoli)
CARAVAN SCAPIN - Via Paganini (Gassino Torinese)
GROSSO VINCENZO - Via Frassineto 6 (Cuneo)
Una settimana o a scelta
3 week-end in regalo
a Toscolano sul Garda, nel meraviglioso parco del camping TOSCOLANO, per ogni DIGUE acquistata entro il 30 maggio.
Per informazioni, programmi e materiale illustrativo:
Bendix Home Systems (Italy) - C.so Indipendenza 5, 20129 MI.
Nome
Indirizzo
S 73

A CHANTEMERLE - SERRE CHEVALIER (05)
Francia
per le VOSTRE VACANZE
L'HOTEL CHANTENEIGE *** NN
Tel. 1.76 - 2.53 - 3.30
sarà lieto di accoglierVi nelle sue installazioni moderne
RESTAURANT - MENU et CARTE
SALA DA THE PASTICCERIA
TERRAZZA SOLEGGIATA BAR

Alitalia
VACANZE PRONTE
VOLI SPECIALI DI PRIMAVERA

PALMA DE MAIORCA	5 gg.	da Milano: 21-25-29/4	da L.	62.000
MADRID	4-5 »	da Roma: 21-25-29/4 / 3-24-27-31/5	» »	69.000
ISTANBUL	4-5 »	da Roma: 21-25-29/4 - 3/5	» »	80.000
ISTANBUL	4-5 »	da Milano: 24-27-31/5	» »	99.000
ATENE	8 »	da Milano: 20-27/4 / 4-11-18/5	» »	115.000
EGITTO	8 »	da Milano: 13-20-27/4	» »	165.000

Airtour
Informazioni e programmi:
Via Barberini 86 - 00187 Roma, tel. 4755251
P.za Velasca 4 - 20122 Milano, tel. 8690708
Iscrizioni presso tutte le Agenzie di viaggio.

Industria abbigliamento operante in Ethiopia (Addis Abeba) ricerca:
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Laureato o diplomato esperto contabilità generale, costi industriali, contatti con clienti e fornitori.
Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Pronta disponibilità. Età non superiore 40 anni.
Inviare dettagliato curriculum personale et professionale con referenze controllabili.
Scrivere: «Publikompass 2499 — 10100 Torino».

Appartamenti centrali
Via Saluzzo 100
superfici da mq 120 a mq 180, composti da salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Forte mutuo fondiario S. Paolo 5%
IMPRESA VENDE
Visite in loco dalle ore 15 alle 18.

OSTRICHE E CHAMPAGNE
(gas e pietrine Ronson, il meglio per ogni accendino)
Ronson Multifill: gas butano extra raffinato con erogatore universale per ricaricare ogni accendino.
Non incrosta la valvola perchè è senza impurità.
Pietrine Ronson, le più vendute nel mondo. Redskin, più dure; Firebronze, più tenere: sempre la giusta scintilla senza consumare la rotella.
Da oggi ogni accendino può durare come un Ronson